

Dal Vaticano, 16 gennaio 2018

**Saluto di S.Em. Card. Peter Turkson
ai Membri del Consiglio del Forum delle Organizzazioni Cristiane
per la Pastorale dei Circensi e Lunaparchisti
(Montecarlo, Monaco, 21-23 gennaio 2018)**

Reverendo Direttore Generale,
Cari Pastori e Direttori Nazionali,

Sono lieto di indirizzare un caloroso saluto a tutti voi, Cari Pastori e Direttori Nazionali, riuniti in questo Incontro annuale dei Membri del Consiglio Generale del Forum delle Organizzazioni cristiane per la Pastorale dei Circensi e Lunaparchisti, che si svolge in concomitanza con la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani e il Festival Internazionale del Circo di Montecarlo.

Mi congratulo con voi per il vostro generoso impegno a rendere presente il Vangelo nel mondo dei circhi e delle fiere e promuovere, nello spirito ecumenico, lo sviluppo integrale di ogni persona operante in tale ambito. La comune preoccupazione e il desiderio di una concreta e pratica cooperazione ecumenica per una più efficace azione pastorale tra i circensi e i lunaparchisti vi porta ad approfondire il tema: *Che cosa significa l'ecumenismo per noi?*

La dottrina della Chiesa cattolica sull'ecumenismo insegna che l'impegno ecumenico è «*un imperativo della coscienza cristiana illuminata dalla fede e guidata dalla carità*»¹ per raggiungere quell'unità, che il Signore ha donato alla sua Chiesa e nella quale egli vuole abbracciare tutti: «*Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato*» (Gv 17, 20-21). L'unità può compiersi soltanto se camminiamo insieme, se percorriamo la via della fraternità nell'amore, nel servizio, nell'accoglienza reciproca². L'ecumenismo esige una collaborazione basata su una fede comune in Cristo, sulla conversione dei cuori e rinnovamento della mente, sulla preghiera e sul dialogo, e richiede anche una visione esatta della verità, ispirata dalla misericordia di Dio.

In questi ultimi anni, il movimento ecumenico si è sviluppato notevolmente e i cristiani hanno acquisito la consapevolezza che la fratellanza universale ne è un elemento costante, mentre la guida sicura è il comandamento nuovo di Gesù: «*Che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici*» (Gv 15, 12-13). La ricerca dell'unità, oggi, include anche la

considerazione dei maggiori problemi che marcano profondamente la nostra epoca e che riguardano l'uomo nella sua dimensione integrale, la difesa della sua dignità e dei suoi diritti, la lotta contro le nuove schiavitù, la sollecitudine verso gli immigrati e i rifugiati, la solidarietà verso i poveri e i perseguitati, la cura della "casa comune", per elencarne qui solo alcuni.

Con la pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato si'*, di Papa Francesco, anche la questione del contributo che tutti i cristiani possono dare all'ecologia e al rispetto del nostro pianeta diventa sempre più oggetto di dialogo ecumenico. La sollecitudine ecologica è una chiamata ad una particolare forma di giustizia intergenerazionale, la preoccupazione di lasciare alle generazioni future un mondo migliore. Come ho detto in occasione della presentazione dell'Enciclica in parola (18.06.2015), Papa Francesco sollecita tutti e ognuno di noi a una «conversione ecologica» (n. 5), secondo l'espressione di san Giovanni Paolo II, cioè a «cambiare rotta» (n. 61), assumendo la responsabilità e la bellezza di un impegno per «accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e casa comune» (n. 155). Proprio nella chiave del cammino di conversione e di speranza in un futuro rinnovato, Papa Francesco mette al centro dell'Enciclica il concetto di ecologia integrale, come paradigma in grado di articolare le relazioni fondamentali della persona con Dio, con se stessa, con gli altri esseri umani e con il creato.

Colgo la presente circostanza per invitarvi a riflettere sull'ecumenismo in una interpretazione che prende in considerazione il rapporto tra l'ecumenismo e l'ecologia e, in tale ottica, esaminare l'opportunità e le possibilità di un impegno da parte di circensi e lunaparchisti, i quali - come voi sapete bene - hanno un rapporto speciale con le persone, con il creato e con l'ambiente.

Cari Pastori e Direttori Nazionali, mentre auguro che il Signore renda fruttuosa la vostra riunione, invoco su tutti voi la benedizione di Dio.

Peter Cardinale Turkson
Prefetto

¹ GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Ut unum sint* sull'impegno ecumenico, 25 maggio 1995, n. 8.

² Cfr. FRANCESCO *Discorso ai Partecipanti al colloquio ecumenico di religiosi e religiose*, Vaticano, 24 gennaio 2015.